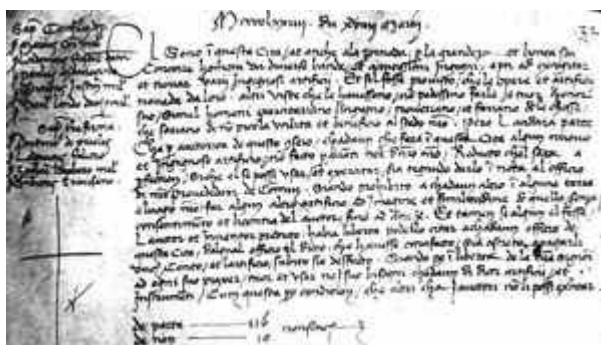


di Simonetta Dondi dall'Orologio



Sempre a proposito delle magistrature della Serenissima, va ricordato che Venezia fu la prima nella storia a riconoscere il diritto di “copyright” sulle invenzioni dell’uomo.

Una disposizione del 1474 assegna infatti ai Provveditori de Comun il compito di sovrintendere alla registrazione dei brevetti.



Approvato dal Senato veneziano con 116 voti favorevoli, 10 contrari e 3 astenuti, lo Statuto recita nella parte introduttiva: *“Abbiamo fra noi uomini di grande ingegno, atti ad inventare e scoprire dispositivi ingegnosi: ed è in vista della grandezza e della virtù della nostra città che cercheremo di far arrivare qui sempre più uomini di tale specie ogni giorno”*.



L'invenzione dei Brevetti nasce quindi dall'intelligenza delle istituzioni venete, che vedevano nella tutela degli inventori e delle loro idee anche una fonte di guadagno e quindi di prosperità, oltre che un modo per attrarre a Venezia nuove menti brillanti.

Una bella lungimiranza, che avrebbe molto da insegnare in questi tempi di "fuga dei cervelli".

Ecco quanti furono i brevetti depositati fino al tramonto della Serenissima:

<b>Anno</b>	<b>N° brevetti</b>
1474-1500:	43
1501-1550:	126
1551-1600:	471
1601-1650:	283
1651-1700:	317
1701-1750:	234
1751-1797:	530

I disegni, già nel '500 hanno una grande importanza soprattutto nella diffusione delle conoscenze per gli "acculturati", cioè i nobili che vogliono rimanere al passo coi tempi senza entrare nello specifico dei temi.



Per queste esigenze nascono le Enciclopedie illustrate, i cosiddetti THEATRUM di Giulio Camillo Delminio o Delmiano (Portogruaro, 1480- Milano, 15 Maggio 1544).

E' possibile che il suo nome di battesimo fosse, in realtà, Bernardino, mentre Giulio Camillo sarebbe uno [pseudonimo](#) di sapore latineggiante, adottato secondo il costume degli umanisti dell'epoca.

L'idea di raffigurare i macchinari come accade oggi nei brevetti e come fece Camillo nel XVI° secolo deriva in realtà da un manoscritto del '400.

Esso è una rappresentazione di macchinari da guerra e rappresentava un vero e proprio manuale che inizialmente doveva essere segreto per garantire un vantaggio nelle guerre e che successivamente divenne un best seller, un simbolo per l'innovazione bellica del tempo.

**Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:**

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)